



Provincia Relazione di Bombarda (Verdi) in terza commissione: «Nucleo per le situazioni speciali» «Ambiente, più controlli e una banca dati»

TRENTO — Più controlli e la creazione di una banca-dati per permettere la tracciabilità delle rilevazioni. Sono queste alcune delle proposte lanciate dal presidente della terza commissione provinciale Roberto Bombarda (Verdi), nella sua relazione sull'ambiente, che potrebbe essere approvata da maggioranza e opposizione entro l'8 ottobre. La commissione, ieri, ha approvato anche il disegno di legge sulla «valorizzazione degli itinerari naturalistici, archeologici e dei mestieri tradizionali». Sospesa invece in attesa delle proposte dell'assessore Pacher l'approvazione del disegno di legge pensato per modificare la legge sui trasporti «a favore di pendolari, studenti e anziani».

Quindi, la relazione di Bombarda. «Non dobbiamo individuare i colpevoli di quanto accaduto, ma le responsabilità politiche». Questo l'incipit della relazione. «È riconosciuto che il quadro trentino è migliore di quello di altre regioni — ha continuato il consigliere — ma il sesto rapporto dell'Appa ha evidenziato dei motivi di sofferenza. Quanto successo a monte Zaccon, come gli episodi di Sardegna e Tenno, ha poi fatto emergere alcuni limiti. Si è evidenziata una carenza di confronti, di una visione organica dell'insieme e dell'impulso al miglioramento. È inoltre emerso il sottodimensionamento del personale addetto ai controlli. In questa luce l'istituzione della cabina di regia, il potenziamento dell'Azienda per la protezione dell'ambiente e del Corpo forestale appaiono come un riparo». «Il rapporto non vuole essere una condanna definitiva — ha precisato —. L'accaduto rischia però di minare alla base il rapporto di fiducia che c'è tra i cittadini e le istituzioni».

Quindi la proposta di alcuni punti da sottoporre all'esame del consiglio e della giunta. Tra questi il consigliere dei Verdi ha elencato «il potenziamento dei soggetti addetti al controllo», la creazione di «una banca-dati che permetta la tracciabilità delle rilevazioni compiute» e l'istituzione di «un nucleo specializzato

nell'affrontare situazioni speciali». L'idea di «distaccare alcuni forestali presso la Procura della Repubblica» è stata seguita da quella di un nuovo «sportello o numero verde che offra risposte in tempi certi a quesiti riguardanti le normative». «Aumenteranno i costi, ma ci sarà più sicurezza: lo dobbiamo spiegare ai cittadini», ha affermato il presidente. I presenti hanno poi apprezzato l'accenno a un «presunto accanimento dei controlli sulle situazioni di modesta portata». «Se necessario, si potrebbe ipotizzare un alleggerimento per i soggetti più piccoli e un aumento per le realtà a più alto impatto e rischio», è la soluzione proposta.

Il dibattito

Chiocchetti: «Gradualità nell'applicazione delle sanzioni». Nardelli: «Non importare immondizia»

«Le sanzioni ci vogliono, ma è anche giusto che vi sia tolleranza su dati aspetti», ha concordato Mario Magnani (Gruppo misto). Positiva pure per Chiocchetti «la gradualità dell'illecito e dell'applicazione delle sanzioni». Questi ha poi descritto le comunità di valle come «un aiuto alla soluzione del problema della disparità». Il consigliere della Ual ha infine condannato la «filosofia nimby» e «il trasporto dei rifiuti da una regione all'altra». «Dobbiamo pensare a un ciclo chiuso adeguatamente normato e non a somma variabile — ha suggerito Michele Nardelli (Pd) —: dobbiamo farci carico dei rifiuti che produciamo e non importarne». Il consigliere ha poi invitato i presenti a una lucidità di vedute: «Non dobbiamo guardare le acciaierie della Valsugana e pensare che producano caramelle. Se non ragioniamo in termini di sviluppo integrato poi ne paghiamo le conseguenze».

Marta Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA